

Colapesce

Un esordio d'autore



Colapesce

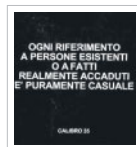
Un meraviglioso declino

42 Records

In aria post sanremese esordi d'autore come questo fanno tirare un sospiro di sollievo. Colapesce (Lorenzo Urciullo, siciliano, già negli Albanopower), è giovane ma ama la cifra della canzone italiana. Non declama, non urla, non è un virtuoso e non inventa furberie. Fa canzoni delicate e poetiche. **SI. BO.**

Calibro 35

Un album «americano»



Calibro 35

Ogni riferimento a fatti esistenti o...

Venus

La band che ha riportato in auge le grandi colonne sonore dei b-movie italiani anni Sessanta e Settanta torna col suo disco «americano». Negli Usa, dove quel sound è ancora amatissimo i nostri hanno realizzato questa ottima miscela tra rock psichedelico, funk ad altissimi giri e jazz. Suona l'allarme però, quello della ripetitività. **SI. BO.**

DONNE E DIRITTI

secondo thenation.com
www.thenation.com

Aretha Franklin Respect



02 Odetta Paths of Victory

03 Lesley Gore You Don't Own Me

04 Bikini Kill Rebel Girl

05 Sarah Jones Our Revolution

06 Nellie McKay Mother of Pearl

07 Liz Phair Girls! Girls! Girls!

08 Destiny's Child Survivor

09 Janis Ian At Seventeen

10 Tupac Shakur Keep Ya Head Up

Attenti a quei tre nel segno di Bill Evans

Chick Corea, Eddie Gomez e Paul Motian (scomparso da poco) in un cd live si confrontano con l'eredità del grande pianista



Chick Corea Eddie Gomez Paul Motian

Further Explorations

Concord Jazz

PAOLO ODELLO

Un trio unito dal ricordo di Bill Evans, e della sua musica. Corea, Gomez e Motian si confrontano con l'eredità musicale e artistica del pianista, compositore, arrangiatore, che più di altri ha influenzato generazioni di pianisti, non solo nell'ambito jazz. Evans ha già due album al suo attivo quando entra nel sestetto di Miles Davis per registrare *Kind of Blue*, ma si deve attendere la costituzione di un suo proprio trio, a fine '59, per iniziare a parlare di «stile Evans». Della formazione fanno parte Scott LaFaro (basso) e Paul Motian (batteria), con loro Evans sente di poter lavorare alla pari e condividere il peso delle im-

provvisazioni. Due album registrati dal vivo al Village Vanguard di New York. La morte di LaFaro (1961) mette fine a quell'esperienza. Trascorrerà molto tempo prima che torni a lavorare in trio, poi con l'arrivo (1966) del contrabbassista Eddie Gomez si ritrova l'equilibrio degli inizi. Alla batteria prima Philly Joe Jones, poi Jack DeJohnette. Muore nel settembre 1980, tre mesi dopo l'ultima registrazione al Vanguard: *Turn Out the Stars*. A trent'anni di distanza un'altra leggenda del pianoforte, Chick Corea, torna a esplorare le possibilità del trio nella musica jazz, e lo fa seguendo la strada aperta da Bill Evans.

Tributo e rilettura che nasce da un'idea di Corea e si sviluppa con la collaborazione di due musicisti che hanno vissuto in prima persona quell'esperienza: Eddie Gomez al contrabbasso e Paul Motian (scomparso di recente) con il suo inarrivabile gioco di spazzole, alla batteria. Registrato dal vivo al Blue Note (New York 4-17 maggio 2010) *Further Explorations* (doppio cd live) è testimonianza fedele di un incontro di tre musicisti pronti a esplorare ancora una volta le possibilità di un trio. Così a *Peri's Scope*, *Laurie*, *Alice in Wonderland*, *Turn Out the Stars*, *Very Early* si affiancano *Gloria's Step* (di Scott LaFaro) composizioni di Corea (*Bill Evans*, *Another Tango*, *Rhapsody*), di Gomez (*Puccini's Walk*) e Paul Motian (*Mode VI e Song No 1*). ●

CARTA CANTA

PIERO SANTI



Lello Voce ci porta nella sua cucina per cannibali

C'è un fantasma che si aggira ogni tanto nelle librerie italiane: il libro di Lello Voce, poeta che da sempre sceglie le parole pensando come note di un pentagramma. Nel suo cannibale universo creativo, la poesia e la musica sono un unicum inscindibile. Quindi, necessariamente, un suo libro non viene mai pubblicato in solitudine ma con in allegato il cd, dove si possono ascoltare le poesie in versione di «canzoni». E se già un libro di poesia è abbastanza «trasparente» negli scaffali, figuriamoci un libro di poesia + cd. Che poi, visto il supporto contenuto, dovrebbe essere reperibile anche in un negozio di dischi, dove però, effettivamente, c'è

il sospetto che la «trasparenza» sarebbe totale. Insomma, un'opera di confine che rischia di non essere intercettata dai potenziali estimatori ma solo snobbata dai cosiddetti puristi. Un vero peccato perché al di là del muoversi ai confini, che di per sé non è garanzia di nulla, il risultato è veramente di qualità.

Da gusto, infatti, sentire le rime intelligenti, divertenti, divergenti, taglienti, dolenti, irriverenti, convergenti, severe e leggere, scanzonate e ribelli di Voce declamate, da consumato rapper partenopeo, sopra a raffinate basi di trip-hop e minimal techno. Un elaborato telaio di musica elettronica a cura di Frank Nemola dove, a turno, la tromba di Paolo Fresu, quella di Michael Gross o la fisarmonica di Antonello Salis ricamano ipnotici arabeschi jazz. *Piccola cucina cannibale* (libro con illustrazioni e fumetti di Claudio Calia + cd, edito da squi(LIBRI), 15 euro) è un lavoro di buona, omogenea qualità. I 3 inediti (*Rivoluzione fragile*, *Piccola madre*, *Il verbo essere*) si concertano perfettamente con i 6 già noti e qui riproposti in versioni variamente remixate. Il suo modo di dare voce alle parole sulla e con la musica rivela un'attitudine alla composizione di derivazione chiaramente hip-hop, universo culturale al quale Voce è indissolubilmente legato. Per l'esattezza è il modo del poeta che si è fatto rapper come è successo, nel corso del tempo, ad illustri colleghi statunitensi quali Gil Scott-Heron, Saul Williams, Last Poets, Ursula Rucker. Ecco, è al fianco dei dischi di questi autori che *Piccola cucina cannibale* trova la sua ideale collocazione. ●